

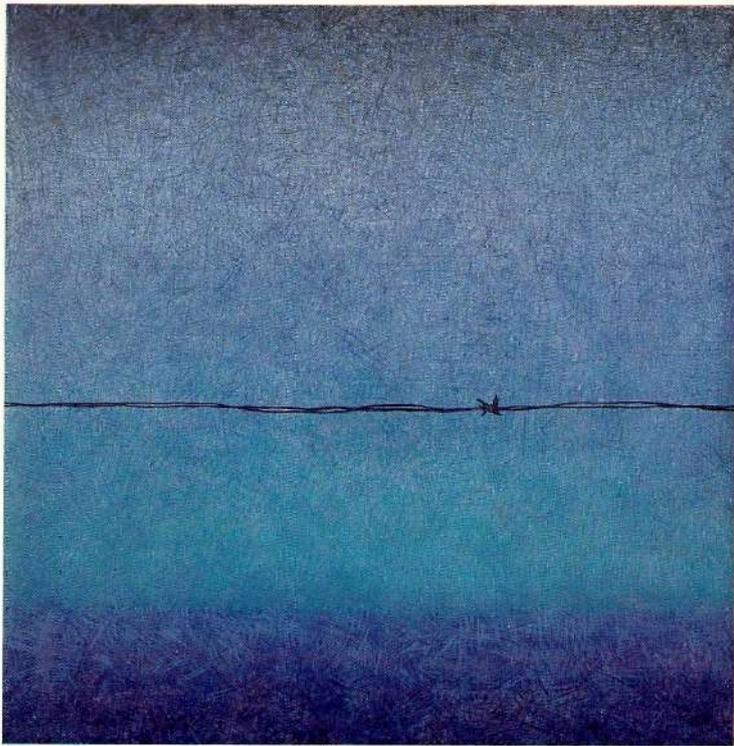
proserpio

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

ettore proserpio

“carta della natura”

Inaugurazione sabato 22 novembre 1980 alle ore 18



*Carta della natura umana, n. 49
un filo del circondario, olio su tela, 1977, cm. 100 x 100*

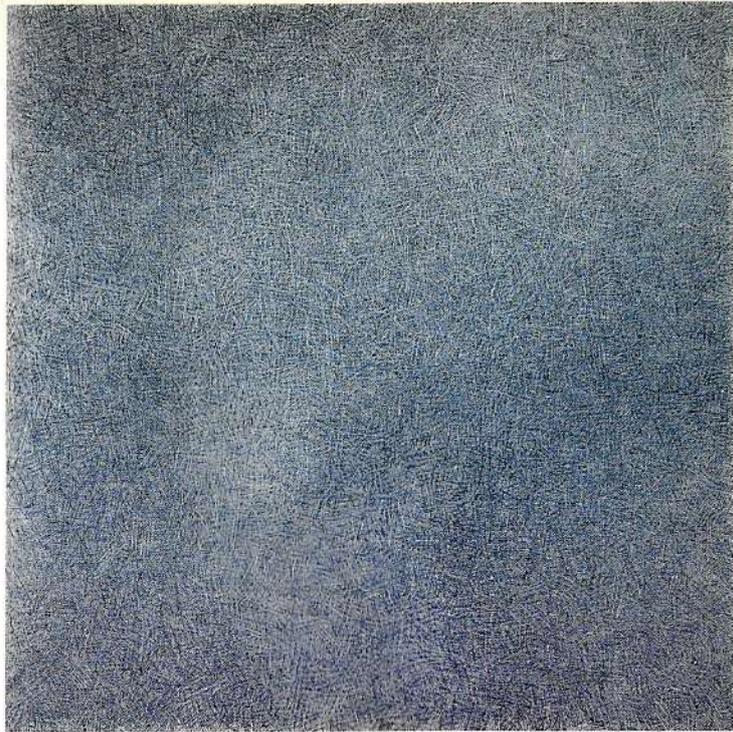
L'immagine di Proserpio (poiché sempre di immagine si tratta, esplicitamente evocativa di impressioni memoriali o di espressioni simboliche, anche di grandi simboli, o implicitamente suggestiva, fino, ma non oltre, le soglie dell'astrazione) si dirama e si pone su più di un crocevia dell'attuale situazione pittorica, e delle sue varie ascendenze storiche. Una componente

di tale situazione è indubbiamente «l'ambiguità»: non conferisco a questo termine la convenzionale valenza negativa, ma all'opposto un valore positivo di grande disponibilità creativa, anzi di salvaguardia e arricchimento delle possibilità espressive in varie direzioni, senza rigidi apriorismi, senza restrittive scelte di campo.

In questo senso, anche le operazioni



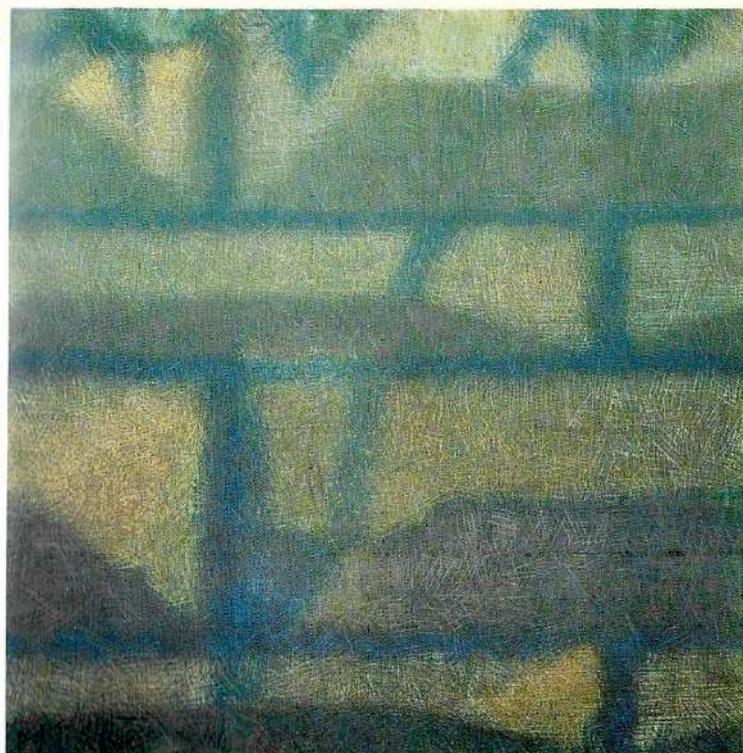
*Carta della natura lontana, n. 76
là, allora, acrilici su tela, 1978, cm. 100 x 100*



*Carta della natura invernale, n. 85
il disgelo, acrilici su tela, 1978, cm. 100 x 100*

formali, e i conseguenti risultati, di Proserpio, possono essere definiti «ambigui», lungo un arco di tradizione contemporanea che corre dalla paziente «divisione» delle fibrille di luce-colore fino alla libera evocazione dei tracciati grafici del calcolo elettronico. Ed ecco allora l'ambiguità, cioè libertà espressiva della costante oscillazione fra indeterminata, illimitata proposi-

zione di fantasie e stati d'animo «colorati» organizzati solo dalla zonizzazione cromatica - orizzontale, e quindi solo in questo senso allusiva allo spazio tradizionale - e l'aggancio ad un rapporto (pur sempre allusivo, quasi sognato) fra «figura» e «natura», ovvero dimensione spaziale. A questo svariare di atteggiamenti psicologici ed emozionali, fra astrazione e



*Carta della natura padana, n. 94
ombre verdi, acrilici su tela, 1979, cm. 100 x 100*

concrezione figurativa, fra musicalità e appoggio a referenze visuali oggettive, corrisponde una raffinata, precisa elaborazione delle tecniche e dei «gesti» operativi. In ogni quadro coesistono, variando costantemente il rapporto, la reciproca ponderalità, un'atmosfera cromatica di base - prevalentemente una ricca gamma di bruni o un'altrettanto ricca gamma di azzurri e blu, con varianti di raccordo dal giallo al verde - che costituisce la macrostruttura anche psicologica ed emozionale dell'opera, e una tessitura grafico-pittorica microstrutturale, alla quale è affidata in definitiva la «direzione» dell'opera in un senso o nell'altro, cioè quello che ho prima definito il rapporto ponderale. Al di sotto di questa «direzione» primaria, che è anche scelta - comunque mai rigida e univoca - fra descrizione e allusione ed evocazione, vi è poi anche un'organizzazione «seconda», squisitamente formale, della tessi-

tura, mono o pluridirezionale, più addensata o più diradata, il che significa ancora una volta più o meno allusiva, più o meno incorporata o scorporata.

È evidente dunque l'assoluta fondamentalità, in Proserpio, della «forma» e della «tecnica», e dunque dell'operatività e del linguaggio. Ma appunto qui scatta il concetto di ambiguità creativa, come libertà e potenzialità di «progettare» se stessi e il rapporto fra se stessi e il mondo. Proserpio è tutto all'opposto dall'artista «formalista», è ben confitto nel rinnovato attuale interesse per una creazione artistica non di sole forme, ma di concetti, di problemi, di «contenuti». Non esita ad affrontare grandi temi simbolici, problemi di spiritualità, intrecci fra visualità musica e letteratura, proiezioni dall'oggi al futuro, suo proprio e di tutti noi.

Marco Rosci

PROSSIME MOSTRE

6 dicembre 1980 - Vittorio Basaglia

10 gennaio 1981 - Italo Scelza

24 gennaio 1981 - Samuele Gabai

ORARIO GALLERIA
feriali 11-12,30 - 16-19,30
festivi 17-19
lunedì mattina chiuso

Ettore Proserpio, nato a Brescia nel 1930, ha effettuato gli studi a Milano. Ha svolto intensa attività grafica e editoriale. Dal 1950, mostre, premi e acquisizioni in Italia e all'estero.

Mostre personali del 1980: Città di Omegna, luglio-agosto; Città di Verbania, settembre; Galleria Il Salotto di Como, ottobre; Galleria delle Ore di Milano, novembre-dicembre.

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 80 33 33